

Vaccarizzo Albanese, calato il sipario sulla 37esima rassegna

Costumi e cultura arbëreshë

Durante la due giorni si è tenuto pure il rito della vestizione della sposa

Pasquale De Marco

VACCARIZZO ALBANESE

È toccato alla vice ministra albanese della Cultura, Meri Kumbë, chiudere i lavori della "due giorni" della 37esima edizione della rassegna del Costume e della Cultura arbëreshë.

Nella prima giornata si è parlato di "Costumi arbëreshë: Progetti e prospettive future". Nella giornata conclusiva, è stata presentata la candidatura di "Moti i Madh" (Tempo Grande), le pratiche rituali arbëreshë della primavera, per il riconoscimento co-

me bene patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco. Un progetto coordinato da Francesco Altimari (Docente dell'Unical e presidente della Fondazione universitaria "Papàs Francesco Solano") ereditato da esperti giuridici e informatici formato da studiosi di Albanologia, Antropologia, Etnomusicologia e Storia delle culture delle Università della Calabria, Palermo, Salento, Venezia e "Statale" di Milano. E con



Il sindaco Antonio Pomillo con la vice ministra albanese Meri Kumbë

l'adesione di 60 gruppi e associazioni in rappresentanza di 50 comunità arbëreshë. I lavori della giornata conclusiva sono iniziati con un workshop sui nuovi progetti riguardanti i costumi tradizionali, con i saluti del sindaco Antonio Pomillo e dell'assessore alla cultura di Cerzeto, Illyrici, e con gli interventi di Maria Teresa Zanola, Antonia Tortorella, Vincenzo Perrellis e Pasquale De Marco.

A seguire, il rito della vestizione della sposa, coordinato da Maria Paolina Chinigò. Nel pomeriggio, è stato presentato il progetto di candidatura del "Moti i Madh" all'Unesco. Sono stati portati i saluti dell'Ambasciatore d'Albania Anila Bitri Lani e quello del Kosovo Lindita Haxhitasim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

